



Il 25 marzo, presso la Biblioteca Comunale di Castel Gabbiano (CR), la mia poesia "Dodici, lente battute", partecipante al Premio Letterario "Linda Scaburri", si classifica al 2° posto assoluto nella Sezione "Poesia in lingua italiana".

*"Anche stanotte le ore mi hanno preso per mano
Come un roncio che si ferma e poi riprende a soffiare
Un adunanza di monaci, di dotti e cavalieri
Brividi che scorrono e s'infrangono come onde
Come la ruggine del tempo, le nuvole e i pensieri.*

*Sono dodici, lente battute di un vecchio blues
Le mie carte sul tavolo e uno sguardo alla finestra
Un whisky a metà e quattro rime da incastrare
Contorni flebili, ombre scaltre e vaghe
Due parole in croce e poi fai quel che ti pare.*

*Anche stanotte sono qui con i fantasmi
Soldati, burattinai e viandanti attorno al fuoco
Stagioni disarmoniche, concetti e osservazioni
Un tempo indolente, smorzato e pigro,
Una poesia di scelte sbagliate e di visioni...."*

Il 14 aprile, presso la Sala Consiliare del Comune di Veduggio (VA), la mia poesia "Questo cielo cade su di noi" partecipante al Concorso "La Valle dei Mulini", si classifica al 5° posto nella sezione "Poesia in lingua italiana".

*"La nostra storia parla da sola, una fotografia
Una lotta infinita e tante offerte speciali
Angeli disoccupati agli angoli delle vie
Canzoni stanche e rime sempre uguali.*

*Le nostre notti giocano con noi, solitarie
Libri dimenticati, Dylan Thomas, il vecchio Dante
Ognuno col suo sacco e formiche nella testa
Tutti in fila, al compleanno del Grillo Parlante.*

*E intanto questo cielo cade su di noi
Senza che nessuno si accorga di niente
Verità inscatolate e illusioni perdute
Esseri umani precari nascosti tra la gente....."*



Scrivo la giuria nella motivazione del premio; "Visioni ineluttabilmente fatalistiche dell'avventura umana e costellate da struggente rammarico. Il cielo che cade su di noi è la metafora dell'unica, irripetibile occasione che ci viene concessa verso una "redenzione" ai valori più elevati e pensanti. Testa ben costruito nelle suggestive provocazioni". (Alfredo Maestroni, Poeta e Scrittore).